

DI rilancio, Assarmatori: contrari a emendamento Confitarma

askanews

Sen

Askanews1 giugno 2020

Roma, 1 giu. (askanews) - Assarmatori si dichiara contraria all'emendamento ispirato da Confitarma al DI rilancio, che permette alle mavi da crociera iscritte al Registro internazionale italiano di effettuare rotte anche esclusivamente in porti nazionali.

Stefano Messina:

"La nostra opposizione non deriva da una contrapposizione tra sigle né tantomeno tra aziende", spiega il presidente dell'associazione, Stefano Messina, aggiungendo però che "non possiamo che manifestare il nostro dissenso rispetto all'emendamento di cui Confitarma ha rivendicato la paternità, che permetterebbe a una pur eccellente e primaria compagnia di navigazione di godere delle agevolazioni fiscali e contributive introdotte con la legge 30/98 istitutiva del Registro Internazionale nel momento in cui esercitasse attività in regime di cabotaggio nazionale (Corto Raggio)".

"Abbiamo sempre sostenuto e tuttora sosteniamo - aggiunge - il regime di sostegno alle imprese di navigazione previsto dal Registro Internazionale, regime che costituisce lo strumento che permette di combattere ad armi pari la concorrenza nei mercati internazionali e che è stato più volte validato dalla stessa Unione Europea come rispettoso delle norme dettate in materia di aiuti di Stato".

"Il tema è ben altro - prosegue Messina -. E' evidente come la crisi derivata dalla pandemia Covid-19 abbia avuto un impatto durissimo sull'intero settore del trasporto marittimo, e quindi anche su quello del comparto crocieristico. Comprendo senz'altro che per le compagnie di crociera potrebbe essere importante, nella prossima estate, concentrare la propria attività su rotte nazionali, fintanto che saranno vietati gli accessi ai porti di altri Paesi. Ma questo è già possibile con le regole attuali senza che vi sia bisogno di una nuova legge".

"In un momento così grave, crediamo che tutti dovrebbero convenire che le poche risorse disponibili vadano assegnate secondo un ordine di priorità che veda al primo posto quei soggetti che debbono stare al centro della nostra azione e cioè le imprese che hanno continuato a operare nei servizi strategici - aggiunge - come sono i servizi di trasporto combinato passeggeri e merci e di continuità territoriale con le isole - e i marittimi italiani imbarcati sulle nostre navi. Oggi sono questi i soggetti più fragili e maggiormente esposti nella crisi. L'emendamento proposto non solo li dimentica ma intende sottrarre ulteriormente fondi dello Stato che ben potrebbero, nell'emergenza, essere utilizzati per gli scopi che tutti noi dovremmo perseguire".

"Spero sia possibile riconsiderare questa iniziativa - conclude - e riprendere con Confitarma il percorso di collaborazione che in questa fase avevamo convintamente seguito entrambi".